ANNO XXXII — Venerdì, 13 Agosto 1870 — N. 223

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e Egitto .	» 15 —	» 30 —	» 60 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 68 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 76 —
Cina, Giappone, Chili e Australia . . .	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio costerà 10 cent. per Roma, come per la provincia.
Un foglio arretrato costerà 20

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, n. 36, 3.
Londra, Daniel Thomas ne Cowie, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono esser unito la fascia in cui venne cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Stella, n. 16. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 68.

Domani, essendo chiusa la Tipografia, non si pubblica il Giornale.

Roma, 14 Agosto

BOLLETTINO POLITICO

Mentre il principe di Bismarck, secondo la *Gazzetta della Germania del Nord*, farebbe ogni sforzo per dare alla futura elezione un carattere pacifico, in Francia, in guisa da significare o protestazione o libero scambio, i cattolici della Prussia hanno ben altro disegno. Costoro vaglione ad ogni costo riuscire a comporre una lista maggiorana nel futuro Landtag che ogni conflitto fra la Chiesa e lo Stato abbia da cessare subito. Non occorre dire che la lista del partito non darebbe assolutamente nella sottomissione della Chiesa allo Stato, ma nella rinunzia dello Stato a quelle leggi, per le quali, nel famoso periodo della *Kulturkampf*, si sarebbe posa alla Chiesa, ingiustamente a mio avviso. In una riunione di cattolici a Colonia fu deliberato, con questo intendimento, di pubblicare un manifesto agli elettori. Dalla conclusione, che per ragioni ripetiamo, si può argomentare dallo spirito generale di queste dichiarazioni. Eccole:

« Nel deplorarno che il governo regio non sia ancora giunto a comprendere la sua missione riguardo a tutti i suoi sudditi cattolici, mediante un compromesso che valga a tranquillizzare le coscienze ed a ristabilire nella Chiesa cattolica una pace da sì lungo tempo turbata. Lo scioglimento definitivo di questa importante questione apparirà tanto più urgente in quanto si fanno sempre più evidenti nella vita pubblica, particolarmente nella Renania, le conseguenze deplorevoli della crisi attuale, in seguito alla disposizione dell'influenza religiosa, e particolari rennani hanno il dovere di agire unanimemente e con fermezza nelle prossime elezioni, di modo che l'attuale maggioranza liberale del Landtag s'infranga, e si rinforzi il Centro, onde la rappresentanza prussiana non sia più di ostacolo ad una ristorazione nel dominio della Chiesa e della scuola, la quale in tutti i circoli è considerata come urgente. »

I cattolici della Prussia, come quelli della Germania, lasciano libero il loro circonferenziari, vogliono l'abolizione delle leggi di maggio. Si dubita che il principe di Bismarck acconsenta a questa soddisfazione della potenza civile verso la potenza ecclesiastica. Ma non sarebbe impossibile, dal punto di vista della politica reale, che le pretese legali fossero, fin non nelle, effettivamente abolite. Perocchè il Reichstag, tenuto conto della sua maggioranza attuale, vi è troppo preparato. Equando i liberali, e non ve ne ha 18 anni i liberali si conservano una forte maggioranza o che nessun quattro mesi dopo le elezioni, i nazionali-liberali, che del resto liberale erano grandissima parte, non esistono più, e, per lo meno, non danno più alcun segno di vita. Il loro capo, signor di Bennigsen, che fu per molt'anni anzi presidente del Landtag, dichiarò di non volersi rappresentare alle elezioni per la Camera prussiana. Un giornale di Westfalia lo scrive di lui: « Nei paesi costituzionali il ministro si ritira quando le cose non si accordano più con quelle della maggioranza; ma il signor Bennigsen introdusse nel sistema parlamentare un modo di procedere affatto straordinario quanto originale: non un deputato che si dimette perchè le sue idee non convengono più con quelle del ministro. »

Allo *Standard* annunziano del Cairo che i consoli hanno fatto sapere al vicerè che l'Europa aspetta ch'egli si risolva a fare la riforme necessarie alla salvezza dell'Egitto, essendo forma nel proposito di chiamarlo personalmente responsabile delle conseguenze di tutti i peregrinamenti e dell'ritardo. La notizia non ci sembra invero simile. I giornali d'Alessandria d'Egitto e del Cairo non parlano cosiffatta e felicità. E tutti, poi, intendiamo parlare di quelli in lingua francese o in lingua italiana, giacchè in nessuna lingua europea si conoscono termini. Il *Messaggere egiziano* chiede che si proceda a destituzioni. La *Riforma* narra cose incredibile; che cioè, alcune donne dell'harem essendosi espresse in modo un po' vivo riguardo al vicerè durante un ballo, sono state puramente e semplicemente soppresso, essendo scomparse, senza che si possa sapere dove siano e che sia stato della loro sorte. Il prodotto giornale chiama, inoltre, l'attenzione della potenza sopra gli atti pregiudicevoli agl'interessi dei creditori corpori della Batra e che consistono nella vendita clandestina, ed a qualunque prezzo, dei domini dell'antico vicerè. Infine, la *Gazzetta dei tribunali*, di Alessandria, annunzia dei processi fallimenti ed altre maggiori avvenire onde, pur troppo, è minacciato il paese.

La caduta d'Ismail pascià, soggiunge la *Gazzette*, e il genere di affari che egli esercitava, hanno parlato un colpo sensibile alla prosperità dei grandi Case, che facevano tafcola delle speculazioni sopra la quasi totalità dei raccolti. Per valendo annullare che vi sia dell'esagerazione nei giudizi dei giornali francesi ed italiani che si stampano in Egitto, tuttavia si deve convenire che ne danno indizio, se non altro, di una situazione grave, la quale ci rende ragione dell'interessamento fatta dai consoli al vicerè.

Sembra imminente una nuova insurrezione a Cuba. Un giornale grave, il *Debats*, ce la fanno prevenire. In una corrispondenza da Madrid esso racconta che delle persone influentissime, e stato già grandissima parte dell'ultima insurrezione di Cuba, hanno telegrafato ai generali Balmaseda, Concha, Jovellar e Martinez Campos, annunziandone che considerevano come annullato il trattato di Zanjon, perchè il governo spagnuolo non ha adempito alcuna delle clausole stipulate in esso, e rimanendo, per conseguenza, di aver risequistato la sua libera libertà d'azione. La stampa ministeriale di Madrid nega l'esistenza di quei telegrammi, la cui importanza è troppo chiara; ma risulta, dice il corrispondente del *Debats*, che in tutto lo stato generale dell'isola non è soddisfacente e che il generale Jovellar non è stato trasmesso. Da un anno la pace è stata ristabilita nell'isola. Ma nulla si è fatto per ristorare le piaghe che la guerra aveva fatto in quasi tutte le parti dell'isola. Il commercio è in rovina, le finanze in istato disordinato, gli assegnamenti che col trattato di Zanjon erasi obbligato a pagare loro da un anno dopo la pacificazione dell'isola.

La circolare del ministro delle finanze
SUL CONTRABBANDO

La circolare del ministro delle finanze sul servizio di sorveglianza delle guardie doganali che abbiamo pubblicata, contiene alcune preziose confessioni, quantunque ci pala un rimedio molto inefficace e non proporzionato alla gravità del contrabbando.

Il ministro afferma « che in alcune provincie per circostanze affatto speciali, che sarebbe lunghe enumerare, il contrabbando diviene più intraprendente ed esteso. » Ora ciò che preme conoscere sono appunto quelle speciali circostanze affatto locali delle quali si tace. Quali possono essere? Le irregolarità del confine soltanto o assirismo sono fatti vecchi e vecchissimi. Non serve a spiegare il rinerudimento del contrabbando. Rimane, quantunque il ministro non abbia creduto opportuno di enumerarle in altro modo, la condizione speciale di certi nuovi dazi o di certe tariffe. E fuor di dubbio che il tabacco offre maggior occasione di contrabbando, ora che è aumentato in quasi tutti i paesi. Ma che dipende ciò? Il ministro avrebbe l'obbligo di farlo, sapere o ci attendiamo dalla sua lealtà che ci dirà senza reticenze e piena degli effetti delle modificazioni e dei rimanegamenti avvenuti nelle tariffe doganali.

Quali sieno gli altri dazi rinerudi. L'effetto dei quali non si sa se abbia contribuito ad accrescere il contrabbando. Le quali sieno le cagioni speciali che hanno potuto

nienda comunale, da cui raccolta in uno stesso veramente duplicemente. Hanno rivestimento gli edifici interni, chiamato alla loro direzione un valente ed onesto segretario generale Hanno, con lavori utilitari ben riusciti, abbellato il decoro della città. Hanno fondato il nuovo cimitero, già da tanti anni ritenute necessarie da ogni ordine di cittadini. Hanno costruito tutte le somme destinate pel ricovero di Mendicità, alcune delle quali, per inverire dei passati amministratori, giacevano infruttifere. Hanno curata la erezione in cotte morale del Ricovero stesso, incombinciato a stentare la sua favore, nel bilancio del comune, una annua somma. Hanno provveduto ai lavori di completamento del monumento a Garibaldi e ne hanno curata la inaugurazione con quella solennità e decoro che tutti ebbero occasione di ammirare.

Hanno estero l'istruzione primaria col progressivo impianto di nuove Scuole, ed hanno dato incremento a quelle secondarie, non solo migliorando gl'Istituti municipali, ma concorrendo al miglioramento anche di quelli dipendenti dalla provincia e dallo Stato, aciando di nolte altre cose d'importanza secondaria, hanno ultimamente agevolato l'impianto a Porto-Cervini di un polipreso pel tiro a segno delle artiglierie, risonosciuto da tutti come sorgente di pubblica utilità.

Non enumeri pertanto alcuna plausibile ragione di malcontento amministrativo, che potesse per giustificare la guerra mossa a questi discendenti invecchiati, la guerra mossa dal partito progressista deve considerarsi come una guerra fomentata esclusivamente da esose ambizioni e da rancori ed antipatie personali.

A questa dolorosa situazione di cose, a cui da vari anni è condannata la città di Ferrara, avrebbero potuto portare efficace rimedio i deputati locali, se anch'essi potessero ricacciare la condotta tenuta dal partito progressista quale compro monopolio di tutti i più avanzati, avessero saputo trovare pel bene del paese una parola di ammonizio e di conciliazione. Ma se ciò non fecero per mille occasioni; ma guidati essi unicamente dallo spirito di parte, hanno preferito mantenersi estranei alle interne relazioni sogli avversari del partito liberale-moderato.

Espulsione degl'israeliti rumeni

Mentre l'Europa non vuol riconoscere l'indipendenza della Rumenia prima che l'augustiana religiosa vi sia un fatto compiuto, il governo rumeno sta espellendo una gran numero d'israeliti, nello di perdono che sono stranieri. E siccome, secondo lui, neanco israelita è rumeno, così non vi sarebbe che tutti gl'israeliti possono essere espulsi.

Un consiglio di questi israeliti espulsi hanno avuto il pensiero di farsi fotografare insieme ai loro genitorani alla stazione di Adjud, e anche ad obbiamo ricevuto una copia di questa fotografia, la quale dimostra due cose: la prima che l'espulsione è un fatto vero, quantunque negato dal governo rumeno; la seconda che gl'israeliti rumeni, giudicandoli dall'aspetto e dal modo di vestire, somigliano all'infinito quegli altri di altri Stati d'Europa e che godono tutti di diritti del liberi cittadini.

LA REGINA A RECOARO

Scrivono da Recoaro 11 al *Giornale di Padova*:

La nostra gradiosa Regina, non lasela, si può dire, passar giorno, senza portarci a visitare qualcuno di questi nostri stabilimenti.

Ieri, Santa Giuliana, non gli bagni istituzioni a San Marzio.

Il principino reale di sassonia dei terpsichinetti, perchè pure sempre questo è il nome dimatio a tutta quella turba di cavalcanti che avanza un semestre, come fanno tutti gli altri della comitiva, affinchè tra il pranzo e la sera vi sia spazio... la sia da sua parte a Bellavista, a osservare cogli occhi di lince, quello, per riguardare maltrattare di salati rispettosi ed affettuosi, che questo buon popolo ha dedicato al cuore.

A pochi passi vicino la Regina colle dame e cogli altri addetti della Real Casa, trovavasi pure S. M. colla sua compagna.

Ieri, domenica, Recoaro ebbe una festa, da non poter rivedere l'eguale. Un folla di gente dai paesi circostanti si precipitò in questa valle. Selice, la Maestà della Regina, la Principessa Margherita, quella Augusta famiglia Farsita munificatrice, quindi la sua bella e brava banda civilissima, riferendo per mezzo degli artisti, che vi prendono parte ed eleganteente vestiti di nuove uniforme. Diversi tutti e cura del comitare Rossi.

Due compagnie alpine si trovarono ieri a Recoaro di passaggio, quella troppa scelta era da tutti ammirata con particolare compiacenza.

Alla sera c'erano in Recoaro stazionate che quattro bande musicali. Stasate su diversi punti delle alture circostanti, rallegravano con allettanti suoni tutta la valle.

I vialì che conducono alla fontana *Lelia*, il parcale delle stabilimento, gli stessi stabilimenti tutti erano assai bene illuminati.

I fuochi d'artificio a tutti ci sono stati, che formiggiano il villino Tonello, formano nel loro insieme un effetto magico, stupendo, secondando la loro linea fino all'altura di Santa Giuliana.

Le comitive con rispettosa cortesia, portavano della bandiera parva si spingevano ad innoradire il saluto.

Mi dimenticava di dirvi che nella giornata di ieri la Regina, col seo seguito, fu a Valdagno. Il treno reale era composto di due carrozze a tre assetto otto passaggiera.

S. M. venne festeggiata dovunque: tanto a Valdagno che lungo la via, fu tutta una ovazione.

Il ritiro del conte Andrassy

I giornali di Pest dell'11 portano del ritiro del conte Andrassy:

Il *Pester Lloyd* dice:

Le cause del ritiro in questo momento sono ignote. Si dimettono fu data così bruscamente, senza preparazione e senza cause motivate dalla situazione che, si devono rappporre informate le quali non possono mancarsi col giudizio comune La dimissione non si può neppure spiegare parlamentarmente. E certo che il ritiro di Andrassy produrrà la maggiore inquietudine all'interno e fuori della monarchia. In Ungheria non potranno essere lieti nessun partito e nessuna fazione.

Il *Pesti Napló* dichiara di non essere sorpreso della notizia. Molti dispiaceranno il ritiro, ma dopo tutto ciò che Andrassy fece contro l'Ungheria nei negoziati pel compromesso, dopo la sua politica orientale del viaggio in Dalmazia sino all'occupazione bosniaca, il dispiacere non sarà molto vivo in Ungheria. Il ritiro infrattanto non significherà i ministri costituzionali che agiscano contro i suoi interessi e contro la sua resolti. Andrassy, colla sua politica in Bosnia è stimato il terreno sotto i piedi; la sua posizione è resa difficile. Andrassy era il ministro della guerra sussistevano discordanza da lungo tempo relative all'esercito comune e non Bosnia. Sembra, dopo il che il ministro della guerra aveva data la sua dimissione. Lo notizio che sono giunti dalla Bosnia e dall'Albania dicono ragione al ministro della guerra, ed Andrassy è caduto in disgrazia. Egli non fu invitato a recarsi a Vienna e diede la sua dimissione per non essere dimesso.

La seconda ragione della sua caduta è il compromesso con Deak.

I *turiers* hanno preso la rivincita per Hohenwart; il suo successore sarà protetto Bismarck Thiers, come Hübner.

Il giornale conclude che il guadagno principale della caduta di Andrassy sarà che gli agenti russi di Tirza, e che in tal modo l'Ungheria sarà liberata da quel d'ultimo.

Il *Magyar Orszag* crede pure che Tisza seguirà Andrassy; la dimissione di Andrassy non arriva inaspettata. Egli si era scritata il poco respirerà più liberamente allorchè non avrà più quell'onere.

La *Deutsche Zeitung* non attribuisce importanza politica alla dimissi se di Andrassy perchè in Austria non vi, come in Italia ed in Inghilterra, un partito straniero gli esteri, nel vero senso della parola; vin tutti gli più un *circolatore* dei ministeri successori. Ne è tratto vero di cambiare politica estera, ma soltanto di cambiare ministro, e ciò è indifferente.

Corrispondenze

Una comunicazione del *Corrispondenza Berena* dice che la notizia del *Pester Lloyd*, in cui si annuncia il ritiro del conte Andrassy, non è esatta. Il conte Andrassy sarebbe sofferente; egli andrebbe in Ungheria alla caccia, poi ritornerebbe a Vienna.

Il *Correspondenza Berena* aggiunge che, se il conte Andrassy si ritirasse in questo momento, ciò non sarebbe che un fatto individuale, per cui non vi sarebbe che tutti gl'israeliti possono essere espulsi.

Un corrispondente di questi israeliti espulsi hanno avuto il pensiero di farsi fotografare insieme ai loro genitorani alla stazione di Adjud, e anche ad obbiamo ricevuto una copia di questa fotografia, la quale dimostra due cose: la prima che l'espulsione è un fatto vero, quantunque negato dal governo rumeno; la seconda che gl'israeliti rumeni, giudicandoli dall'aspetto e dal modo di vestire, somigliano all'infinito quegli altri di altri Stati d'Europa e che godono tutti di diritti del liberi cittadini.

LA REGINA A RECOARO

Scrivono da Recoaro 11 al *Giornale di Padova*:

La nostra gradiosa Regina, non lasela, si può dire, passar giorno, senza portarci a visitare qualcuno di questi nostri stabilimenti.

Ieri, Santa Giuliana, non gli bagni istituzioni a San Marzio.

Il principino reale di sassonia dei terpsichinetti, perchè pure sempre questo è il nome dimatio a tutta quella turba di cavalcanti che avanza un semestre, come fanno tutti gli altri della comitiva, affinchè tra il pranzo e la sera vi sia spazio... la sia da sua parte a Bellavista, a osservare cogli occhi di lince, quello, per riguardare maltrattare di salati rispettosi ed affettuosi, che questo buon popolo ha dedicato al cuore.

A pochi passi vicino la Regina colle dame e cogli altri addetti della Real Casa, trovavasi pure S. M. colla sua compagna.

Ieri, domenica, Recoaro ebbe una festa, da non poter rivedere l'eguale. Un folla di gente dai paesi circostanti si precipitò in questa valle. Selice, la Maestà della Regina, la Principessa Margherita, quella Augusta famiglia Farsita munificatrice, quindi la sua bella e brava banda civilissima, riferendo per mezzo degli artisti, che vi prendono parte ed eleganteente vestiti di nuove uniforme. Diversi tutti e cura del comitare Rossi.

Due compagnie alpine si trovarono ieri a Recoaro di passaggio, quella troppa scelta era da tutti ammirata con particolare compiacenza.

Alla sera c'erano in Recoaro stazionate che quattro bande musicali. Stasate su diversi punti delle alture circostanti, rallegravano con allettanti suoni tutta la valle.

I vialì che conducono alla fontana *Lelia*, il parcale delle stabilimento, gli stessi stabilimenti tutti erano assai bene illuminati.

I fuochi d'artificio a tutti ci sono stati, che formiggiano il villino Tonello, formano nel loro insieme un effetto magico, stupendo, secondando la loro linea fino all'altura di Santa Giuliana.

Le comitive con rispettosa cortesia, portavano della bandiera parva si spingevano ad innoradire il saluto.

Mi dimenticava di dirvi che nella giornata di ieri la Regina, col seo seguito, fu a Valdagno. Il treno reale era composto di due carrozze a tre assetto otto passaggiera.

S. M. venne festeggiata dovunque: tanto a Valdagno che lungo la via, fu tutta una ovazione.

Il ritiro del conte Andrassy

I giornali di Pest dell'11 portano del ritiro del conte Andrassy:

Il *Pester Lloyd* dice:

Le cause del ritiro in questo momento sono ignote. Si dimettono fu data così bruscamente, senza preparazione e senza cause motivate dalla situazione che, si devono rappporre informate le quali non possono mancarsi col giudizio comune La dimissione non si può neppure spiegare parlamentarmente. E certo che il ritiro di Andrassy produrrà la maggiore inquietudine all'interno e fuori della monarchia. In Ungheria non potranno essere lieti nessun partito e nessuna fazione.

Il *Pesti Napló* dichiara di non essere sorpreso della notizia. Molti dispiaceranno il ritiro, ma dopo tutto ciò che Andrassy fece contro l'Ungheria nei negoziati pel compromesso, dopo la sua politica orientale del viaggio in Dalmazia sino all'occupazione bosniaca, il dispiacere non sarà molto vivo in Ungheria. Il ritiro infrattanto non significherà i ministri costituzionali che agiscano contro i suoi interessi e contro la sua resolti. Andrassy, colla sua politica in Bosnia è stimato il terreno sotto i piedi; la sua posizione è resa difficile. Andrassy era il ministro della guerra sussistevano discordanza da lungo tempo relative all'esercito comune e non Bosnia. Sembra, dopo il che il ministro della guerra aveva data la sua dimissione. Lo notizio che sono giunti dalla Bosnia e dall'Albania dicono ragione al ministro della guerra, ed Andrassy è caduto in disgrazia. Egli non fu invitato a recarsi a Vienna e diede la sua dimissione per non essere dimesso.

La seconda ragione della sua caduta è il compromesso con Deak.

I *turiers* hanno preso la rivincita per Hohenwart; il suo successore sarà protetto Bismarck Thiers, come Hübner.

Il giornale conclude che il guadagno principale della caduta di Andrassy sarà che gli agenti russi di Tirza, e che in tal modo l'Ungheria sarà liberata da quel d'ultimo.

Il *Magyar Orszag* crede pure che Tisza seguirà Andrassy; la dimissione di Andrassy non arriva inaspettata. Egli si era scritata il poco respirerà più liberamente allorchè non avrà più quell'onere.

La *Deutsche Zeitung* non attribuisce importanza politica alla dimissi se di Andrassy perchè in Austria non vi, come in Italia ed in Inghilterra, un partito straniero gli esteri, nel vero senso della parola; vin tutti gli più un *circolatore* dei ministeri successori. Ne è tratto vero di cambiare politica estera, ma soltanto di cambiare ministro, e ciò è indifferente.

Corrispondenze

Una comunicazione del *Corrispondenza Berena* dice che la notizia del *Pester Lloyd*, in cui si annuncia il ritiro del conte Andrassy, non è esatta. Il conte Andrassy sarebbe sofferente; egli andrebbe in Ungheria alla caccia, poi ritornerebbe a Vienna.

Il *Correspondenza Berena* aggiunge che, se il conte Andrassy si ritirasse in questo momento, ciò non sarebbe che un fatto individuale, per cui non vi sarebbe che tutti gl'israeliti possono essere espulsi.

Il partito del Centro in Germania

Il partito del Centro prussiano pubblicò, in data dell'11, un manifesto per le elezioni alla Camera dei deputati. E dotto in esso:

« L'infausta azione del liberalismo nostro, la rovina del quale sarebbe sinonimo di sfacelo nazionale, ci manifesta chiaramente ogni giorno. Tutte le leggi che pongono ostacoli all'indipendenza della Chiesa, al carattere cristiano della pace e al diritto dei genitori sull'educazione dei figli, devono essere fatte. Il promesso alleviamento delle imposte diretto, le spese di economi, devono essere con saggia economia introdotti nelle finanze, mediante l'revisione dell'amministrazione e dell'imposte rispettando le tradizioni già sperimentate dello provinee. Si deve procurare di ottenere in tutti i gradi della pubblica e con prudenza, l'allontanamento dalle vie del falso liberalismo. »

Il nuovo ministro dei culti prussiano

La *Kölnische Zeitung* approvale che la prima riforma che deve essere compiuta dal nuovo ministro dell'istruzione pubblica e dei culti di Prussia, sig. v. Puttkamer, consisterà nella revisione dei libri di lettura delle scuole.

Lettere Egiziane

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Cairo, 7 agosto.

Non ancora si conoscono ufficialmente le cifre definitive delle elezioni, ma si può ritenere quelle date dall'*Egypte* e che sono quelle confidenti ottenute o no anche un altro centinaio. Ciò che vi è di positivo si è che quelle che possiamo si arrogano il controllo dell'amministrazione egiziana sono prima che niente altro, padroni delle basi di questa amministrazione. Infatti le basi amministrative da seguire da ora in poi sono evidentemente dipendenti dall'accennato finanziario che non può farsi che col concorso di tutte le potenze, come vi ho detto nella dimissione. Ma siamo sempre si tratta per questo annunciamento, Francia ed Inghilterra designano ciascuna un consigliere in cui parti-colarmente incaricato di controllare l'amministrazione. I funzionari designati sono i signori De Blignières e Rivers Wilson, i quali saranno sieri del Debito pubblico e membri della Commissione d'inchiesta.

Per ciò che riguarda le scelte delle persone nulla vi sarebbe certamente da dire, imperocchè Tewfik, la conoscenza locale e le cognizioni amministrative non fanno difetto nei due illustri personaggi, che hanno già dato prove di fine di capacità e di coraggio. Ma perchè domande in il controllo devrà essere esclusivamente in mano della Francia e dell'Inghilterra? Il resto che la vita polonze non dovranno conservare anche esse all'assestamento finanziario ed amministrativo? e se Alsazia conservare a questo assestamento dovranno lasciarne il controllo alle sole due potenze occidentali? Credo certo che questa questione sarà risolta in Europa e credo ancora che non sarà tutto leggermente risolta. Ma qui bisogna si preoccupa della medesima, tanto è a nessuno può nascere il dubbio che lo due potenze occidentali non siano animate sentimenti dell'Egitto.

Per l'Italia, a mio avviso, la condotta è chiarissima. Essa si dovrebbe ridurre a riconoscere qualsiasi fatto compiuto e qualsiasi instituzione, se non vi ha concorso nulla nè insieme tutta l'Europa.

Lo stesso governo egiziano non dovrebbe dal pari accettare nulla di ciò che gli venisse proposto da una o due potenze o determinato invece fare appello sempre a tutte le potenze. Per ora l'indipendenza consiste nella promizione di tutta l'Europa e nelle instituzioni internazionali.

Non sosi la intende però l'attacco espresso del ministero Scerif pascià, il quale, tempo di fare da sè e di distinguere il bene dal male, si è battuto totalmente la mano dell'opposizione nascosta. Tirano per potersi esso appoggio solidissimo la sua ambizione o lo spirito di vendetta che lo anima. Ma se il governo Scerif non gradisce la condotta di Scerif, non si comprende per nulla quella del Tricou, il quale sacrifica a Scerif principali interessi della regione.

Infatti mentre per la Francia il fare lo sfero dell'omnità a dello capacità superiore del Tricou, Scerif e Cairo, il ministero vitale, il Tricou ha corsato ogni mezzo per impedire il ritorno promurando per sino di scrupolarie presso il suo governo, e non ha per soddisfare il suo caro Scerif. Non credo però che il sig. Tricou sia riuscito al sitro, poichè non mancano a Scerif i mezzi di sfarsi, sapendo di certa scienza che il Dignières ritornerà in alta posizione a dispetto del suoi nemici.

Un altro funzionario, della cui influenza presso il giovane kadive tenne moltissimo la gelosia Tricou, è il nostro console generale Di Martino. Avendo questi avuto parecchie cattive azioni che qui ci guardi volentieri conoscere, nascose contro degli italiani, temono che dopo l'allontanamento italiano da qualche tempo ora molto basso. Tanto più temono ciò in quanto che esso che il kedive ha molta deferenza pel Di Martino, avendolo conosciuto ed amato da gran tempo.

In questo stato di cose Scerif e Tricou hanno cercato lasciare il meno che possono alle tentare di demolire Di Martino presso il kedive; ma volendo pure trovare modo di demolire il Di Martino, non hanno ardiscono al rialzo dell'influenza italiana, hanno cercato unirla via. Essi hanno proposto di spedire nessun personale del Di Martino per fare scrivere contro di lui una quantità di articoli in parecchi giornali, dei quali certamente ci sono ben noti. Ma buona fede, allo scopo di screditarlo e di provocarne il suo richiamo. Ora è notorio che le tal gale la nessuno ha mai creduto, credibile ancora più basso, perchè un nuovo consolo generale dovrebbe attendere del tal tempo prima che giungesse a conoscenza degli affari esteri.

Il partito del Centro in Germania

Il partito del Centro prussiano pubblicò, in data dell'11, un manifesto per le elezioni alla Camera dei deputati. E dotto in esso:

« L'infausta azione del liberalismo nostro, la rovina del quale sarebbe sinonimo di sfacelo nazionale, ci manifesta chiaramente ogni giorno. Tutte le leggi che pongono ostacoli all'indipendenza della Chiesa, al carattere cristiano della pace e al diritto dei genitori sull'educazione dei figli, devono essere fatte. Il promesso alleviamento delle imposte diretto, le spese di economi, devono essere con saggia economia introdotti nelle finanze, mediante l'revisione dell'amministrazione e dell'imposte rispettando le tradizioni già sperimentate dello provinee. Si deve procurare di ottenere in tutti i gradi della pubblica e con prudenza, l'allontanamento dalle vie del falso liberalismo. »

Il nuovo ministro dei culti prussiano

La *Kölnische Zeitung* approvale che la prima riforma che deve essere compiuta dal nuovo ministro dell'istruzione pubblica e dei culti di Prussia, sig. v. Puttkamer, consisterà nella revisione dei libri di lettura delle scuole.

Lettere Egiziane

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Cairo, 7 agosto.

Non ancora si conoscono ufficialmente le cifre definitive delle elezioni, ma si può ritenere quelle date dall'*Egypte* e che sono quelle confidenti ottenute o no anche un altro centinaio. Ciò che vi è di positivo si è che quelle che possiamo si arrogano il controllo dell'amministrazione egiziana sono prima che niente altro, padroni delle basi di questa amministrazione. Infatti le basi amministrative da seguire da ora in poi sono evidentemente dipendenti dall'accennato finanziario che non può farsi che col concorso di tutte le potenze, come vi ho detto nella dimissione. Ma siamo sempre si tratta per questo annunciamento, Francia ed Inghilterra designano ciascuna un consigliere in cui particolarmente incaricato di controllare l'amministrazione. I funzionari designati sono i signori De Blignières e Rivers Wilson, i quali saranno sieri del Debito pubblico e membri della Commissione d'inchiesta.

Per ciò che riguarda le scelte delle persone nulla vi sarebbe certamente da dire, imperocchè Tewfik, la conoscenza locale e le cognizioni amministrative non fanno difetto nei due illustri personaggi, che hanno già dato prove di fine di capacità e di coraggio. Ma perchè domande in il controllo devrà essere esclusivamente in mano della Francia e dell'Inghilterra? Il resto che la vita polonze non dovranno conservare anche esse all'assestamento finanziario ed amministrativo? e se Alsazia conservare a questo assestamento dovranno lasciarne il controllo alle sole due potenze occidentali? Credo certo che questa questione sarà risolta in Europa e credo ancora che non sarà tutto leggermente risolta. Ma qui bisogna si preoccupa della medesima, tanto è a nessuno può nascere il dubbio che lo due potenze occidentali non siano animate sentimenti dell'Egitto.

Per l'Italia, a mio avviso, la condotta è chiarissima. Essa si dovrebbe ridurre a riconoscere qualsiasi fatto compiuto e qualsiasi instituzione, se non vi ha concorso nulla nè insieme tutta l'Europa.

Lo stesso governo egiziano non dovrebbe dal pari accettare nulla di ciò che gli venisse proposto da una o due potenze o determinato invece fare appello sempre a tutte le potenze. Per ora l'indipendenza consiste nella promizione di tutta l'Europa e nelle instituzioni internazionali.

Non sosi la intende però l'attacco espresso del ministero Scerif pascià, il quale, tempo di fare da sè e di distinguere il bene dal male, si è battuto totalmente la mano dell'opposizione nascosta. Tirano per potersi esso appoggio solidissimo la sua ambizione o lo spirito di vendetta che lo anima. Ma se il governo Scerif non gradisce la condotta di Scerif, non si comprende per nulla quella del Tricou, il quale sacrifica a Scerif principali interessi della regione.

Infatti mentre per la Francia il fare lo sfero dell'omnità a dello capacità superiore del Tricou, Scerif e Cairo, il ministero vitale, il Tricou ha corsato ogni mezzo per impedire il ritorno promurando per sino di scrupolarie presso il suo governo, e non ha per soddisfare il suo caro Scerif. Non credo però che il sig. Tricou sia riuscito al sitro, poichè non mancano a Scerif i mezzi di sfarsi, sapendo di certa scienza che il Dignières ritornerà in alta posizione a dispetto del suoi nemici.

Un altro funzionario, della cui influenza presso il giovane kadive tenne moltissimo la gelosia Tricou, è il nostro console generale Di Martino. Avendo questi avuto parecchie cattive azioni che qui ci guardi volentieri conoscere, nascose contro degli italiani, temono che dopo l'allontanamento italiano da qualche tempo ora molto basso. Tanto più temono ciò in quanto che esso che il kedive ha molta deferenza pel Di Martino, avendolo conosciuto ed amato da gran tempo.

In questo stato di cose Scerif e Tricou hanno cercato lasciare il meno che possono alle tentare di demolire Di Martino presso il kedive; ma volendo pure trovare modo di demolire il Di Martino, non hanno ardiscono al rialzo dell'influenza italiana, hanno cercato unirla via. Essi hanno proposto di spedire nessun personale del Di Martino per fare scrivere contro di lui una quantità di articoli in parecchi giornali, dei quali certamente ci sono ben noti. Ma buona fede, allo scopo di screditarlo e di provocarne il suo richiamo. Ora è notorio che le tal gale la nessuno ha mai creduto, credibile ancora più basso, perchè un nuovo consolo generale dovrebbe attendere del tal tempo prima che giungesse a conoscenza degli affari esteri.

Il governo di questi israeliti espulsi hanno avuto il pensiero di farsi fotografare insieme ai loro genitorani alla stazione di Adjud, e anche ad obbiamo ricevuto una copia di questa fotografia, la quale dimostra due cose: la prima che l'espulsione è un fatto vero, quantunque negato dal governo rumeno; la seconda che gl'israeliti rumeni, giudicandoli dall'aspetto e dal modo di vestire, somigliano all'infinito quegli altri di altri Stati d'Europa e che godono tutti di diritti del liberi cittadini.

LA REGINA A RECOARO

Scrivono da Recoaro 11 al *Giornale di Padova*:

La nostra gradiosa Regina, non lasela, si può dire, passar giorno, senza portarci a visitare qualcuno di questi nostri stabilimenti.

Ieri, Santa Giuliana, non gli bagni istituzioni a San Marzio.

Il principino reale di sassonia dei terpsichinetti, perchè pure sempre questo è il nome dimatio a tutta quella turba di cavalcanti che avanza un semestre, come fanno tutti gli altri della comitiva, affinchè tra il pranzo e la sera vi sia spazio... la sia da sua parte a Bellavista, a osservare cogli occhi di lince, quello, per riguardare maltrattare di salati rispettosi ed affettuosi, che questo buon popolo ha dedicato al cuore.

A pochi passi vicino la Regina colle dame e cogli altri addetti della Real Casa, trovavasi pure S. M. colla sua compagna.

Ieri, domenica, Recoaro ebbe una festa, da non poter rivedere l'eguale. Un folla di gente dai paesi circostanti si precipitò in questa valle. Selice, la Maestà della Regina, la Principessa Margherita, quella Augusta famiglia Farsita munificatrice, quindi la sua bella e brava banda civilissima, riferendo per mezzo degli artisti, che vi prendono parte ed eleganteente vestiti di nuove uniforme. Diversi tutti e cura del comitare Rossi.

Due compagnie alpine si trovarono ieri a Recoaro di passaggio, quella troppa scelta era da tutti ammirata con particolare compiacenza.

Alla sera c'erano in Recoaro stazionate che quattro bande musicali. Stasate su diversi punti delle alture circostanti, rallegravano con allettanti suoni tutta la valle.

I vialì che conducono alla fontana *Lelia*, il parcale delle stabilimento, gli stessi stabilimenti tutti erano assai bene illuminati.

I fuochi d'artificio a tutti ci sono stati, che formiggiano il villino Tonello, formano nel loro insieme un effetto magico, stupendo, secondando la loro linea fino all'altura di Santa Giuliana.

Le comitive con rispettosa cortesia, portavano della bandiera parva si spingevano ad innoradire il saluto.

Mi dimenticava di dirvi che nella giornata di ieri la Regina, col seo seguito, fu a Valdagno. Il treno reale era composto di due carrozze a tre assetto otto passaggiera.

S. M. venne festeggiata dovunque: tanto a Valdagno che lungo la via, fu tutta una ovazione.

Il ritiro del conte Andrassy

I giornali di Pest dell'11 portano del ritiro del conte Andrassy:

Il *Pester Lloyd* dice:

Le cause del ritiro in questo momento sono ignote. Si dimettono fu data così bruscamente, senza preparazione e senza cause motivate dalla situazione che, si devono rappporre informate le quali non possono mancarsi col giudizio comune La dimissione non si può neppure spiegare parlamentarmente. E certo che il ritiro di Andrassy produrrà la maggiore inquietudine all'interno e fuori della monarchia. In Ungheria non potranno essere lieti nessun partito e nessuna fazione.

Il *Pesti Napló* dichiara di non essere sorpreso della notizia. Molti dispiaceranno il ritiro, ma dopo tutto ciò che Andrassy fece contro l'Ungheria nei negoziati pel compromesso, dopo la sua politica orientale del viaggio in Dalmazia sino all'occupazione bosniaca, il dispiacere non sarà molto vivo in Ungheria. Il ritiro infrattanto non significherà i ministri costituzionali che agiscano contro i suoi interessi e contro la sua resolti. Andrassy, colla sua politica in Bosnia è stimato il terreno sotto i piedi; la sua posizione è resa difficile. Andrassy era il ministro della guerra sussistevano discordanza da lungo tempo relative all'esercito comune e non Bosnia. Sembra, dopo il che il ministro della guerra aveva data la sua dimissione. Lo notizio che sono giunti dalla Bosnia e dall'Albania dicono ragione al ministro della guerra, ed Andrassy è caduto in disgrazia. Egli non fu invitato a recarsi a Vienna e diede la sua dimissione per non essere dimesso.

La seconda ragione della sua caduta è il compromesso con Deak.

I *turiers* hanno preso la rivincita per Hohenwart; il suo successore sarà protetto Bismarck Thiers, come Hübner.

Il giornale conclude che il guadagno principale della caduta di Andrassy sarà che gli agenti russi di Tirza, e che in tal modo l'Ungheria sarà liberata da quel d'ultimo.

Il *Magyar Orszag* crede pure che Tisza seguirà Andrassy; la dimissione di Andrassy non arriva inaspettata. Egli si era scritata il poco respirerà più liberamente allorchè non avrà più quell'onere.

La *Deutsche Zeitung* non attribuisce importanza politica alla dimissi se di Andrassy perchè in Austria non vi, come in Italia ed in Inghilterra, un partito straniero gli esteri, nel vero senso della parola; vin tutti gli più un *circolatore* dei ministeri successori. Ne è tratto vero di cambiare politica estera, ma soltanto di cambiare ministro, e ciò è indifferente.

Corrispondenze

Una comunicazione del *Corrispondenza Berena* dice che la notizia del *Pester Lloyd*, in cui si annuncia il ritiro del conte Andrassy, non è esatta. Il conte Andrassy sarebbe sofferente; egli andrebbe in Ungheria alla caccia, poi ritornerebbe a Vienna.

Il *Correspondenza Berena* aggiunge che, se il conte Andrassy si ritirasse in questo momento, ciò non sarebbe che un fatto individuale, per cui non vi sarebbe che tutti gl'israeliti possono essere espulsi.

Il partito del Centro in Germania

Il partito del Centro prussiano pubblicò, in data dell'11, un manifesto per le elezioni alla Camera dei deputati. E dotto in esso:

« L'infausta azione del liberalismo nostro, la rovina del quale sarebbe sinonimo di sfacelo nazionale, ci manifesta chiaramente ogni giorno. Tutte le leggi che pongono ostacoli all'indipendenza della Chiesa, al carattere cristiano della pace e al diritto dei genitori sull'educazione dei figli, devono essere fatte. Il promesso alleviamento delle imposte diretto, le spese di economi, devono essere con saggia economia introdotti nelle finanze, mediante l'revisione dell'amministrazione e dell'imposte rispettando le tradizioni già sperimentate dello provinee. Si deve procurare di ottenere in tutti i gradi della pubblica e con prudenza, l'allontanamento dalle vie del falso liberalismo. »

Il nuovo ministro dei culti prussiano

La *Kölnische Zeitung* approvale che la prima riforma che deve essere compiuta dal nuovo ministro dell'istruzione pubblica e dei culti di Prussia, sig. v. Puttkamer, consisterà nella revisione dei libri di lettura delle scuole.

Lettere Egiziane

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Cairo, 7 agosto.

Non ancora si conoscono ufficialmente le cifre definitive delle elezioni, ma si può ritenere quelle date dall'*Egypte* e che sono quelle confidenti ottenute o no anche un altro centinaio. Ciò che vi è di positivo si è che quelle che possiamo si arrogano il controllo dell'amministrazione egiziana sono prima che niente altro, padroni delle basi di questa amministrazione. Infatti le basi amministrative da seguire da ora in poi sono evidentemente dipendenti dall'accennato finanziario che non può farsi che col concorso di tutte le potenze, come vi ho detto nella dimissione. Ma siamo sempre si tratta per questo annunciamento, Francia ed Inghilterra designano ciascuna un consigliere in cui particolarmente incaricato di controllare l'amministrazione. I funzionari designati sono i signori De Blignières e Rivers Wilson, i quali saranno sieri del Debito pubblico e membri della Commissione d'inchiesta.

Per ciò che riguarda le scelte delle persone nulla vi sarebbe certamente da dire, imperocchè Tewfik, la conoscenza locale e le cognizioni amministrative non fanno difetto nei due illustri personaggi, che hanno già dato prove di fine di capacità e di coraggio. Ma perchè domande in il controllo devrà essere esclusivamente in mano della Francia e dell'Inghilterra? Il resto che la vita polonze non dovranno conservare anche esse all'assestamento finanziario ed amministrativo? e se Alsazia conservare a questo assestamento dovranno lasciarne il controllo alle sole due potenze occidentali? Credo certo che questa questione sarà risolta in Europa e credo ancora che non sarà tutto leggermente risolta. Ma qui bisogna si preoccupa della medesima, tanto è a nessuno può nascere il dubbio che lo due potenze occidentali non siano animate sentimenti dell'Egitto.

Per l'Italia, a mio avviso, la condotta è chiarissima. Essa si dovrebbe ridurre a riconoscere qualsiasi fatto compiuto e qualsiasi instituzione, se non vi ha concorso nulla nè insieme tutta l'Europa.

Lo stesso governo egiziano non dovrebbe dal pari accettare nulla di ciò che gli venisse proposto da una o due potenze o determinato invece fare appello sempre a tutte le potenze. Per ora l'indipendenza consiste nella promizione di tutta l'Europa e nelle instituzioni internazionali.

Non sosi la intende però l'attacco espresso del ministero Scerif pascià, il quale, tempo di fare da sè e di distinguere il bene dal male, si è battuto totalmente la mano dell'opposizione nascosta. Tirano per potersi esso appoggio solidissimo la sua ambizione o lo spirito di vendetta che lo anima. Ma se il governo Scerif non gradisce la condotta di Scerif, non si comprende per nulla quella del Tricou, il quale sacrifica a Scerif principali interessi della regione.

Infatti mentre per la Francia il fare lo sfero dell'omnità a dello capacità superiore del Tricou, Scerif e Cairo, il ministero vitale, il Tricou ha corsato ogni mezzo per impedire il ritorno promurando per sino di scrupolarie presso il suo governo, e non ha per soddisfare il suo caro Scerif. Non credo però che il sig. Tricou sia riuscito al sitro, poichè non mancano a Scerif i mezzi di sfarsi, sapendo di certa scienza che il Dignières ritornerà in alta posizione a dispetto del suoi nemici.

Un altro funzionario, della cui influenza presso il giovane kadive tenne moltissimo la gelosia Tricou, è il nostro console generale Di Martino. Avendo questi avuto parecchie cattive azioni che qui ci guardi volentieri conoscere, nascose contro degli italiani, temono che dopo l'allontanamento italiano da qualche tempo ora molto basso. Tanto più temono ciò in quanto che esso che il kedive ha molta deferenza pel Di Martino, avendolo conosciuto ed amato da gran tempo.

In questo stato di cose Scerif e Tricou hanno cercato lasciare il meno che possono alle tentare di demolire Di Martino presso il kedive; ma volendo pure trovare modo di demolire il Di Martino, non hanno ardiscono al rialzo dell'influenza italiana, hanno cercato unirla via. Essi hanno proposto di spedire nessun personale del Di Martino per fare scrivere contro di lui una quantità di articoli in parecchi giornali, dei quali certamente ci sono ben noti. Ma buona fede, allo scopo di screditarlo e di provocarne il suo richiamo. Ora è notorio che le tal gale la nessuno ha mai creduto, credibile ancora più basso, perchè un nuovo consolo generale dovrebbe attendere del tal tempo prima che giungesse a conoscenza degli affari esteri.

Il governo di questi israeliti espulsi hanno avuto il pensiero di farsi fotografare insieme ai loro genitorani alla stazione di Adjud, e anche ad obbiamo ricevuto una copia di questa fotografia, la quale dimostra due cose: la prima che l'espulsione è un fatto vero, quantunque negato dal governo rumeno; la seconda che gl'israeliti rumeni, giudicandoli dall'aspetto e dal modo di vestire, somigliano all'infinito quegli altri di altri Stati d'Europa e che godono tutti di diritti del liberi cittadini.

LA REGINA A RECOARO

Scrivono da Recoaro 11 al *Giornale di Padova*:

La nostra gradiosa Regina, non lasela, si può dire, passar giorno, senza portarci a visitare qualcuno di questi nostri stabilimenti.

Ieri, Santa Giuliana, non gli bagni istituzioni a San Marzio.

Il principino reale di sassonia dei terpsichinetti, perchè pure sempre questo è il nome dimatio a tutta quella turba di cavalcanti che avanza un semestre, come fanno tutti gli altri della comitiva, affinchè tra il pranzo e la sera vi sia spazio... la sia da sua parte a Bellavista, a osservare cogli occhi di lince, quello, per riguardare maltrattare di salati rispettosi ed affettuosi, che questo buon popolo ha dedicato al cuore.

A pochi passi vicino la Regina colle dame e cogli altri addetti della Real Casa, trovavasi pure S. M. colla sua compagna

vato deliberativo, senza la lusinghiera prospettiva di un'Italia dissanata dall'Europa congregata a Parigi: fanciulleschi a considerare la profonda amarezza, il sublime sconforto di quelle parole del conte di Carour al Villamarina, nel punto di partire per Parigi, e compiere « l'ingrata missione » rifiutata dal d'Azeglio: *il est impossible, il est même probable que la mission actuelle soit le dernier acte de ma vie politique!* s'immaginino, laddove un basio di Cavour, o come di Napoleone III, la segreta espressa del Villamarina e del La Marmora non avessero risolta favorevolmente, al giungere di Cavour, la quistione dell'annissione dei plenipotenziari ed eserciti sardi al Congresso, senza scapito di grado e di autorità. Immaginino, ripeto, il raddoppiare degli umori ostili nel Parlamento subalpino, e il rafforzarsi degli elementi rivoluzionari a altra cagione buona e il tracollo di quella politica cavouriana che voleva dire salvezza con prudenza, libertà con moderazione, guerra senza violenza, rivoluzione senza convulsioni, larghezza di spirazioni e buona coscienza di diritti con rationale esame di doveri. Immaginino del Piemonte sugli altri Stati d'Italia, avviamento a far di molte forze un unico fascio, di molte famiglie una famiglia sola di molti troni un solo trono, mentato dalla bontà e dal coraggio, consentito dall'amore di tutto un popolo protetto dalla simpatia del mondo civile.

Opportunamente, a parer mostro, il Chiala, mentre, indugando le cause degli eventi, notandone le nature relazioni e le prossime e lontane conseguenze, ci ben luogo del suo vivace nello sviluppo di questi eventi stessi un solo giuoco di forze e di casi fortuiti, e non conto dell'arbitrio e della responsabilità di Cavour, non insiste di trappo sulla quistione della priorità dell'idea della Confederazione, sollevata dal Gioberti, non personificata affatto in questo o quell'uomo il merito del successo, non bersagliato nessuno che, in buona fede o non, soggiavano l'accenno colla potenza e la speditezza la Crimea. E qui che alla serie non ci mancherà il cittadino e l'esule cospicuo e qui che vollamo sovrastare il concetto di patria al bisogno e alle ire dei partiti; qui che emergere il pensiero del terzo stato compo, devoto ai principii d'ordine, fermamente monarchico, che ha pure la sua simpatia, i suoi ideali, i suoi ideali, ogni altro stamp

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina Centesimi **30** la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire **1** la linea o Centes. **25** la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C°. in *Roma*, Via Pietra 50 — *Milano*, Via della Sala, 16. — *Parigi* Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 65.

ISTITUTO TECNICO
Agronomia e di Agrimensura
DI MELFI-BASILICATA

Avviso di Concorso

1.° Cattedra fisico-matematica e disegno, stipendio annuo L. 1800 — decorso triennio, salvo revocazione per Provvedimento del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, approvato dal Ministero di Melfi non può tenersi dal 30 settembre.

2.° » Scienze Naturali, per lezioni di chimica, storia naturale, geologia, mineralogia, botanica, agricoltura, zoologia e veterinaria. Stipendio annuo L. 1800 — durata triennio, salvo revocazione per Provvedimento del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, approvato dal Ministero di Melfi non può tenersi dal 30 settembre.

3.° » Lingua francese come sopra L. 1200.

A LA VILLE DE LONDRES

NUOVO MAGAZZINO DI BIANCHERIA

ROMA — 164 — CORSO — 164 — ROMA

Il proprietario di questo Magazzino si fa un dovere di avvisare che un grandioso assortimento di **maglie lana, corpetti di seta, calze per uomini, donne e bambini**, come pure di ricco assortimento in **colli, polsi, parures ricamati per signore e colli polsi per uomo, cuffiami di tutti i modelli** da non temere concorrenza alcuna:

Ecco alcuni articoli con i loro prezzi bassissimi onde modo da non temere concorrenza alcuna:

COLLI di tela finissima dalla migliori fabbriche inglesi ultimi modelli L. 9 e 10 la dozzina.
POLSINI di tela per uomo e donne, novissimi modelli L. 12, 15 la dozzina.
PARURES, COLETTI e MANICHINI ricamati di lusso fantasia L. 5, 10 la dozzina.
PARURES di colori (alta Novità) L. 4, 6 la guarnizione intera.
MAGLIE di lana e cotone d'ogni peso per uomo e signora L. 2, 3, 4, 50 a 8 l'una.
MAGLIE di pura seta di **mercerie** per uomo e signora L. 12, 14, 18 l'una.
COSTUMI DA BAGNO di sergea finissime (alta Novità), tutte complete L. 10, 12, 20.
SOTTANE e VESTAGLIE per signore ultimi modelli L. 4, 4 50, 6, 12 la pez.
Del tutto riscrvati
COSTUMI DI PIQUALLE di metri 12, valore reale L. 18 per solo L. 11. Sono giunti altri assortimenti di tutti colori garantiti.

Fazzoletti di tela, batista, bianchi e colorati L. 6, 8, 10, 15.
Flanella, Mussolina, Tele, servizi da tavola tutto a prezzi convenientissimi.

Lingua tedesca

L'ultima internazionale per il *studio della lingua e del commercio* con tenuta lezioni in *Londra* e *Berlino* nel *Reno Germania* accetta giovani che desiderano dedicarsi alla vita commerciale e che vogliono conoscere a fondo quella Palliacione.

Il programma è completo e a disposizione dei richiedenti.

La Direzione
Prof. E. SUTER.

Per informazioni rigirarsi in Italia:
Sig. G. A. Torrigia, direttore della scuola commerciale in Saronno (Lombardia).
» G. Sarzani, direttore in Treviglio per corso (Lombardia).
» F. Mitelli, negoziante di vini esteri e nazionali in Roma.
» Bacciellotti, direttore della Casa filiale A. Manzoni e C. in Roma.
» A. Cerroli, cancelliere della corte d'appello, Genova.
» G. Invernizi, ufficiale di Posta, Pavia.

ALGONTINA PURISSIMA

PREPARATA
dai Chimici ABRAMI e MANZONI
FARMACISTI

in Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Pietro.

Questa liquore è composto di speciose calmanti, stimolanti, nervosi e non perta stupefacente e dà un gusto squisito e piacevole. Preso in gradazione, di sapore non disgustoso e agisce istantaneamente nei dolori dei denti e di ogni sorta.

Si applica nel dente ammalato introducendo un cotone imbevuto liquore ora quattro di dolore; ripetendo se Continua. Preso, la cura dei denti si ottiene, impedendo così che soffrano denti in cavità. Nei mali di testa basta applicare qualche cotone polsi, preso Quattro gocce su pezzo di zucchero o in un bicchiere. L. 1 la bottiglia.

Dep. ctto e vendita presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo via S. Pietro Milano.

In Roma presso **Manzoni e C.**, via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra) e via del Burro, 154-55-56. Prendiamo in commercio varie rinomate astringenti di vecchia postata.

NUOVO AMIDO INGLESE DI RISO

SPLENDIDA QUALITÀ

Si vende in Pacchetti di Una libbra inglese (Grammi 450) a Lire 1.

N.B. — Per assicurarsi della purezza di questo Amido, domandare

« **New Laundry Stärch** » *Amido nuovo per Lingerie.*

Sole Esportatrici: **GILL e TURNER** Birmingham e Londra.

Esclusivo Deposito e vendita presso la *Ditta A. MANZONI e C°*: **Milano**, via della Sala, N. 16; **Roma**, via di Pietra, N. 91.

Aperto dal 1° Giugno a tutto Settembre

STABILIMENTO BALNEARE
DI
RONCEGNO

NEL TRENTINO — NEL TRENTINO

ACQUE MINERALI naturali **ARSENICO-FERRUGINOSE** per cura interna ed esterna
BAGNI A VAPORE - Docce fredde con acqua dolce - CURA D'ELETTROTERAPIA.

Proprietà A. MANZONI e C°., di Milano — FRATELLI D.r WAIZ di Gradisca.

Temperatura costante da 18 a 22 Reaumur.
Aperto anche d'Inverno il freddo del mare.

Questo stabilimento costruito nella pittoresca ma ventilata della Valsugana, offre tutto le comodità della vita, accanto **220** *stanze signorili, Sala delle danze ad-dobbate all'ultimo gusto, Caffè-restaurazione spaziato, Vini scelti, Acque potabili freschissime* e tutti i conforti della vita che si riscontrano nei grandi stabilimenti delle stazioni, a prezzi molto moderati. *Posta e Telegrafo nello Stabilimento.* Ristoratore e noleggio di vetture.

TARIFFA.

Fiorini 1 — Stanza di prima classe con letto.
» 0 25 Servizio e luce.
» 2 75 Colazione o pranzo con vino a volo d'uccello.

Totale Fiorini 4 — pari a lt. L. 9 10.

Vitto a lista per coloro che lo preferiscono.

Una stanza per persona che desidera stabilimento, Fiorini 3 pari a lire L. 8 88.

Acque minerali ricostituenti — Giacciono certa della stabilità di queste pelle — delle acque dotati degli organi normali e del stimma quantità — Sono molisimo — degli organi digerenti e del sistema nervoso — delle linfe nutritivi — della clorosi — leucorrea vaginale — desentriona organica — dei scrofolosi e crostacee — psoriasi del palmo della mano e tutte quelle che hanno relazione col sistema nervoso a sopratino — Giovano in febbri malariche la più costante — in esaurimenti della borsa, in piaghe più ribelli, i dolori articolari, ecc.

Medico curante Dott. **Goldmann.**

TARIFFA DEI BAGNI

Bagno ferruginoso-arsenicale, della	
sera e alle 3 pom., con	
servizio e biancheria, soldi	71
Bagno F. A. nello stesso ora »	54
» vapore, comprese Fior.	—
» a doccia . . soldi	40

SCIROPPO E CONFETTI

D'IPOFOSFITO ARSENIATO
del Dottor **Leconfleur**
DI
MALATTIE DI PETTO

Cura sperimentata da molti medici. Ristora prontamente ogni ferita in chi è affetto da consunzione, tosse, raffreddori, ecc. ecc.

Si vende a Lire 3 il flacone.

ASTHME NEVRALGIES

Médaille d'onore

catarro, Oppressione, Tosse, Polmonite, Influenza, Raffreddori, Mal di Gola, Mal di Denti, Mal di Testa, Mal di Reni, Mal di Petto, Mal di Stomaco e tutte le parti respiratorie sono calmate istantaneamente mediante pillole istante di purità medicinale del dottor **Cre-Lovasacur,** *è fonchi in Francia. 1 flacone Franchi in Francia. 1 flacone Franchi 3 — Milano da A. MANZONI e C., in Roma stessa Casa, via di Pietra N. 91 tutti i farmacisti.*

LUCIDO DA STIVALI

di H. DANIEL

in vendita in tutte le città dove vi sono Case di commercio.

Conserva le pelature e rivella brillante ai primi colpi di spazzola, mantiene sempre morbida la pelle.

LUCIDO DA STIVALI

IN PELLE DI CAPRA

Conserva la morbidezza alla pelle preserva da ogni umidità.

Deposito e vendita in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo via S. Pietro. Roma presso la ditta **A. Manzoni** C. via di Pietra 91, via Bufalo 154-55-56 e in tutte le buone Case d'Italia.

HAIRS' RESTORER NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI

NAZIONALE

preparazione del chimico farmacista ANTONIO GRASSI

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, ma una stoga, una lavata, una pomata che rende i capelli e la bianchezza; non fa di bisogno lavare o disfrizzare i capelli, ne prima ne dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, ripristinando artificialmente quella parte di materia colorante che manca di formarsi nelle loro organica costituzione per malattie, per età avanzata e per altre cause meccaniche, rigenera maravigliosamente il loro primitivo, acro, castigno e bruno, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza a quei capelli deboli e radi e ne arresta subbezza della gioventù.

Distrugge subito le pellicole e guarisce la fastidiosa umore della testa senza recare incomodo e noia di sorta; perfetto ed ogni altro preparato che venga in vendita, privo per la sua efficacia, sempre per i vantaggi che presenta nella sua applicazione per l'economia della spesa. Prezzo della bottiglia con istruzione Lire tre.

In Francia si vende dal preparatore A. GRASSI, Parrucchiere-Profumiere e vendita all'ingrosso e **detta** in Roma, via di Pietra, 91, (vicino piazza di Pietra). Spedizione in ogni parte d'Italia ove sieri stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

Avvertenza

Troveranno in commercio altri liquidi ed si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore* che ci pregiamo del sottoscritto, si raccomanda di esigere che ogni flacone porti impresso la *Marca di fabbrica* come pure la firma in caratteri stampati sopra la etichetta e spaccata nonchè la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato sono stati depositati sotto l'egida della legge, e contraffattore sarà punito a termine dell'art. 3 della legge 30 agosto 1868 N. 4579.

A. Grassi.

MALATTIE
DEGLI OCCHI E DELLE PALPEBRE

Infiammazioni acute e croniche della congiuntiva

Guarite prontamente colla **POMADE VEUVE FARNIER**, che costa 4 franchi il vaso di sperimento favorevoli in Francia e nella Spagna.

Lire **3 50** il vaso.

Esigere sul prospetto il nome in forma

Deposito generale per l'Italia a **Milano** da **A. MANZONI** e C., via della Sala, n.° 16 — in **Roma**, alla stessa Casa, via di Pietra, n.° 91.

ITALIAN CONDENSED MILK COMPANY

LATTE CONDENSATO

della Società **HORNIGEN SYLLIM e C., Milano**

Il LATTE della Italian Condensed Milk Company si ottiene condensando il Latte della Lombardia, ricco di crema e di sostanze nutritive, ed il più puro del mondo.

Uso — Il Latte Condensato diluito in 5 o 10 parti d'acqua a seconda dell'uso che ne vuol fare viene adoperato in tutti i casi in cui si adopera il latte fresco; ed è preferibile *Farine di Gadeta*, la raccomanda per *Creme, Budini, Gelati Omelets*, per i viaggiatori, per i forestieri e per i bambini.

PUREZZA — È fatto particolare ed eccezionale di quello fabbricato, come negli altri Caffè, di Cina, nella raffinata, e tolta in cui una parte l'acqua e l'analisi più accurata non vi trova che gli elementi del latte fresco, e ne può vantare una superiorità sopra ogni altro latte condensato.

ECONOMIA — Infatti la economia poco a poco una vantaggiosa differenza nel latte che la vendita della stessa del latte che la vendita della stessa del latte che la vendita della stessa del